

Supponete di essere costretti a prendere una pistola a sei colpi, a introdurre un unico proiettile, a ruotare velocemente il tamburo e a portare la rivoltella alla tempia. Immaginate le vostre sensazioni nel momento in cui arriva l'ordine di premere il grilletto. Non c'è spazio per ambivalenze, distinguo, dubbi: una probabilità di morte su sei è una spinta potentissima a mettere in atto ogni stratagemma possibile per allontanare la minaccia.

Abbandoniamo adesso questo scenario immaginario e torniamo nella realtà. C'è un cambiamento climatico in corso. Gli scienziati dell'Ipcc, la task force climatica dell'ONU, e gli esperti delle principali istituzioni mondiali, dalla World Bank alla Nasa, ci dicono che se continuiamo a bruciare combustibili fossili al ritmo attuale la temperatura del pianeta è destinata a raggiungere livelli drammatici. In assenza di un'adeguata reazione, le probabilità di un evento catastrofico nel corso del secolo sono più alte di quelle di chi tenta la sorte alla roulette russa. Eppure, a differenza di chi si trova una pistola puntata alla tempia, ce la stiamo pigliando con molta calma. Donald Trump è addirittura arrivato alla Casa Bianca con una campagna elettorale che ha avuto tra i temi principali la negazione del rischio climatico.

Perché la roulette russa per il pianeta, certificata dalle affermazioni della comunità scientifica e dalla quasi unanimità dei governi, non sembra turbarci? Una prima risposta è ovvia: